



La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*): Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Mc 9,2-10 - 2a Domenica In quel tempo

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Contesto

Il brano che abbiamo letto in Marco viene subito dopo l'annuncio della passione, da parte di Gesù e il severo rimprovero a Pietro che cerca di distoglierlo dalla sua missione.

Monte alto: in tutte le religioni antiche il monte era la residenza delle divinità, lontano dalla gente.

Partendo dal testo greco diremmo fu trasfigurato, cambiò forma per cui Gesù diviene simile al Risorto, glorificato e immerso nella luce, segno del divino e del mistero.

Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

Ogni sinottico dà una interpretazione particolare dell'episodio.

Marco vi vede soprattutto una manifestazione gloriosa del Messia "nascosto" caratteristica del suo Vangelo. Marco vuole descrivere una esperienza profonda dei tre apostoli.

Loro soli: è una sottolineatura solo di Marco che invita ad appartarsi per cercare Dio.

La narrazione presenta l'identità di Gesù da tre punti di vista. In un **primo momento** mostra la sua partecipazione alla sfera divina.

Vesti bianchissime: sono il segno dell'appartenenza al mondo celeste e quindi in questo caso della natura divina di Gesù. Secondo alcuni commentatori c'è qui il richiamo alla risurrezione. Nella tradizione apocalittica le vesti bianche sono quelle dei risorti.

Nel dialogo con Mosè e Elia, Gesù indica la sua posizione nella storia della salvezza e in rapporto alle Scritture ebraiche.

Nube: figura che torna spesso nella Bibbia in particolare nell'Esodo come presenza e guida di Dio.

Infine viene dichiarato Figlio di Dio ed è ribadito il destino di sofferenza e rifiuto che lo attende.

Figlio prediletto: nella cultura ebraica un padre riconosceva in modo particolare un figlio quando vedeva in lui soprattutto le proprie caratteristiche come persona, i propri valori.

Come spesso accade il racconto organizzato come una **teofania** (manifestazione sensibile della divinità) è costruito con numerosi riferimenti al Vecchio Testamento, in particolare a Esodo.

In Mosè ed Elia si trovano raccolti la Scrittura e i profeti ma anche figure che hanno sperimentato la rivelazione di Dio sul monte e hanno pagato di persona per la guida del popolo.

Attenzione merita anche la **voce celeste** che richiama il momento del battesimo, ma qui destinatari sono gli apostoli e non Gesù.

In un momento difficile della vita di Gesù e di smarrimento dei discepoli la Trasfigurazione può rinsaldare la fede dei discepoli, che hanno modo di capire che Gesù è il compimento della Legge e dei Profeti, il figlio prediletto di Dio, il maestro che merita di essere ascoltato e seguito nonostante tutte le difficoltà.

I discepoli così hanno modo di conoscere meglio Gesù e rimangono meravigliati e "contenti"

Qui c'è la rivelazione di Gesù in tutto il suo splendore

Alla luce di questo Vangelo la **Quaresima** oltre che tempo di penitenza, è **un girarsi verso la bellezza e la luce**. Acquisire fede significa acquisire bellezza del vivere, acquisire che è bello amare, abbracciare, dare alla luce, esplorare, lavorare, seminare, ripartire perché la vita ha senso, va **verso un esito buono**, qui e nell'eternità. San Paolo scrive a Timoteo una frase bellissima: **Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita**. Non solo il suo volto, non solo le sue vesti sul Tabor, non solo i nostri sogni. Ma la vita, qui, adesso, di tutti. Ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Ha dato sogni bellissimi al nostro andare di uomini e donne.

In quel particolare momento aveva il significato di dare sostegno agli apostoli che dopo pochi giorni avrebbero visto un Gesù che non avrebbero mai immaginato.

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi ("le azioni del testo", guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso "che potrebbero essere omesse"** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

Tempo di risonanze in piccoli gruppi

La frase del Vangelo che più mi ha colpito è _____ Perché _____ -

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno senza interromperci o commentare quanto detto dagli altri

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.
Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.
Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

(Inno dei Vespri di quaresima)